

Giovanni, ciao

Claudio Paravati



Fino all'ultimo dom Franzoni, per noi semplicemente Giovanni, chiamava in redazione preoccupato che il pezzo fosse arrivato in tempo, e che tutto fosse a posto. Le sue si chiamavano, negli ultimi anni, "Note del margine", rubrica fissa del nostro mensile. Giovanni lo fondò, in quegli anni si chiamava *Com Nuovi Tempi*, e nacque da persone come lui, e come Giorgio Girardet, che precorsero i tempi, con spirito impavido, critico, sincero e, possiamo dircelo, profetico.

Giovanni ci regalò gli ultimi suoi pensieri sul tema della fine della vita, che guida tutto il numero monografico che state leggendo. Un pezzo breve, una paginetta in cui troviamo Seneca, Arya Sura, e Dante. Così era Giovanni: tutto si tiene insieme, le tradizioni più diverse, in un dialogo profondo e, come ha testimoniato per tutta la vita, fecondo.

In redazione oggi c'è chi con Giovanni ha lavorato fianco a fianco, e chi invece l'ha conosciuto solo gli ultimi anni. In tutti e tutte noi è rimasto un dolore che ci ha messo alla prova. Eppure le parole di Giovanni ci danno ancora la fiducia e la carica per non smettere mai quell'opera di testimonianza che lui seppe incarnare con tanta autorevolezza. Con parole che trascinarono chi l'ascoltava; con discorsi che in tanti, tantissimi, ricordano per l'appunto come profetici. Giovanni, ciao. ☹